

urbanistica

# INFORMAZIONI

*Pianificazione comunale* nel **MEZZOGIORNO** d'Italia: a che punto siamo? Emerge una **"DUALITÀ"** tra territori regolati da leggi attente alla sostenibilità, ai valori ambientali e paesaggistici e regioni dove leggi arretrate, disattese o addirittura assenti sono il terreno dentro cui si perpetuano *comportamenti illegali* e inopportuni. *Sviluppo territoriale e pianificazione urbanistica*: proposte per la programmazione nella gestione delle risorse comunitarie della programmazione europea 2021-2027. Il corridoio transalpino del **BRENNERO**: una opportunità *di sostenibilità nei trasporti* e di rigenerazione ambientale e territoriale. **GIACARTA** e le sfide delle *megalopoli nel sud del mondo*. Molte grandi città globali del sud del mondo hanno fronteggiato *crescite urbane a ritmi senza precedenti*, con conseguente mancanza di alloggi a prezzi accessibili ed infrastrutture adeguate.

282

Rivista bimestrale  
Anno XXXV  
Novembre-Dicembre  
2018  
ISSN n. 0392-5005

€ 10,00

**INU**  
Edizioni

Rivista bimestrale urbanistica e ambientale  
dell'Istituto Nazionale Urbanistica  
Fondata da Edoardo Salzano  
Anno XXXV  
Novembre-Dicembre 2018  
Euro 10,00

Editore: INU Edizioni  
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;  
Roc n. 3915/2001;  
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.  
Direttore responsabile: Francesco Sbetti

Direttore: Francesco Sbetti  
Redazione centrale:  
Emanuela Coppola,  
Enrica Papa,  
Anna Laura Palazzo,  
Sandra Vecchiatti

Servizio abbonamenti:  
Monica Belli Email: [inued@inuedizioni.it](mailto:inued@inuedizioni.it)

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni:  
G. De Luca (presidente),  
G. Cristoforetti (consigliere),  
D. Di Ludovico (consigliere),  
C. Gasparrini (consigliere),  
L. Pogliani (consigliere),  
F. Sbetti (consigliere).  
Redazione, amministrazione e pubblicità:  
Inu Edizioni srl  
Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma  
Tel. 06 68134341 / 335-5487645  
<http://www.inuedizioni.com>

Comitato scientifico e consiglio direttivo nazionale Inu:  
Alberti Francesco, Amante Enrico, Arcidiacono Andrea,  
Barbieri Carlo Alberto, Bruni Alessandro, Capurro Silvia,  
Cecchini Domenico, Centanni Claudio, Dalla Betta Eddi,  
De Luca Giuseppe, Fantin Marisa, Fasolino Isidoro,  
Gasparrini Carlo, Giaino Carolina, Giannino Carmen,  
Giudice Mauro, Imberti Luca, La Greca Paolo, Licheri  
Francesco, Lo Giudice Roberto, Mascarucci Roberto,  
Moccia Francesco Domenico, Oliva Federico, Ombuen  
Simone, Pagano Fortunato, Passarelli Domenico,  
Pingitore Luigi, Porcu Roberta, Properzi Pierluigi, Rossi  
Iginio, Rumor Andrea, Sepe Marichela, Stanghellini  
Stefano, Stramandinoli Michele, Tondelli Simona, Torre  
Carmelo, Torricelli Andrea, Ulrici Giovanna, Vecchiatti  
Sandra, Viviani Silvia.

Componenti regionali del comitato scientifico:  
Abruzzo e Molise: Di Ludovico Donato (coord.) donato.  
di.ludovico@gmail.com  
Alto Adige:  
Basilicata: Rota Lorenzo (coord.) aclerot@tin.it  
Calabria: Foresta Sante (coord.) sante.foresta@unirc.it  
Campania: Coppola Emanuela (coord.) ecoppola@unina.  
it, Berruti G., Arena A., Nigro A., Vanella V., Vitale C.,  
Izzo V., Gerundo C.  
Emilia-Romagna: Tondelli Simona (coord.) simona.  
tondelli@unibo.it  
Lazio: Giannino Carmela. (coord.) carmela.giannino@  
gmail.com  
Liguria: Balletti Franca (coord.) francaballetti@libero.it  
Lombardia: Rossi Iginio (coord.) iginiorossi@teletu.it  
Marche: Angelini Roberta (coord.) robyarch@hotmail.  
com, Piazzini M., Vitali G.  
Piemonte: Saccomani Silvia (coord.) silvia.saccomani@  
polito.it, La Riccia L.  
Puglia: Milano Giuseppe (coord.), Petralia Cristina,  
Maiorano Francesco, Mancarella Genni.  
Sardegna: Barracu Roberto (coord.)  
Sicilia:  
Toscana: Rignanese Leonardo (coord.) leonardo.  
rignanese@poliba.it, Alberti F. Nespolo L.  
Umbria: Murgante Beniamino (coord.) murgante@gmail.com  
Veneto: Basso Matteo (coord.) mbasso@iuav.it

Foto in IV di copertina:  
Marco WIDMANN, *Cantiere della Galleria in base del  
Brennero*. L'originale è a colori.

Progetto grafico: Hstudio

Impaginazione: Iliaria Giatti



Associato all'unione stampa periodica italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di  
Roma, n.122/1997

Abbonamento annuale Euro 30,00  
Versamento sul c/c postale .16286007, intestato a  
INU Edizioni srl; Via Ravenna 9/b, 00161 Roma,  
o con carte di credito: CartaSi - Visa - MasterCard.

## Aperture

Percorsi legislativi regionali

Francesco Sbeti

## il Punto

Il bisogno di urbanistica.

Breve riflessione post VII RUN  
e XXX Congresso dell'INU

Silvia Viviani

- 08** **Pianificazione comunale nel Mezzogiorno d'Italia: a che punto siamo?**  
*a cura di Emanuela Coppola*
- 11 **Stato della pianificazione comunale nella regione Basilicata**  
*Giuseppe Bruno*
- 15 **Da una prassi urbanistica frammentata ad una "cultura di piano"**  
*Francesco Scorza*
- 16 **Materiali per il dibattito sulla pianificazione comunale in Calabria**  
*Giuseppe Caridi*
- 19 **Trasformazioni territoriali e pianificazione delle dinamiche costiere. La pianificazione strutturale e la VAS del Comune di Crotona**  
*Sante Foresta*
- 19 **Lo stato della pianificazione in Campania**  
*Gilda Berruti, Emanuela Coppola, Michele Grimaldi, Roberto Musumeci e Marialuisa Petti*
- 23 **Perché in Campania si stenta a pianificare?**  
*Gilda Berruti*
- 26 **Caserta provincia plurale. Tra pianificazione urbanistica e politiche innovative per il territorio**  
*Giuseppe Guida, Adriana Galderisi*
- 28 **Dilemmi e prospettive del governo del territorio a Pozzuoli**  
*Roberto Gerundo*
- 30 **L'urbanistica in Molise: ritorno al passato**  
*Emilio Natarrelli*
- 32 **Della non governabilità: inventare il presente dei luoghi dell'abusivismo perenne della costa tarantina orientale**  
*Francesco Maiorano*
- 34 **La pianificazione comunale in Sicilia: quali vie d'uscita dallo stallo?**  
*Daniele Ronsivalle*
- 37 **L'INU per il Mezzogiorno, una proposta oltre il dualismo**  
*Pierluigi Properzi*

- 39** **Verso la Programmazione europea 2021-2027. Prime proposte**  
*a cura di Franco Marini*
- 39 **Programmazione europea 2021-2027. La necessità di una visione territoriale**  
*Franco Marini*
- 42 **La dimensione territoriale nella Programmazione comunitaria post 2020**  
*Simone Ombuen*
- 45 **Infrastrutture verdi e blu. Una priorità nazionale per la pianificazione urbanistica e la coesione territoriale nei prossimi anni**  
*Carlo Gasparini*
- 48** **Il corridoio transalpino del Brennero: una opportunità di sostenibilità nei trasporti e di rigenerazione ambientale e territoriale**  
*a cura di Francesco Sbeti*
- 49 **Autostrada e territorio costruiscono il futuro**  
*Luigi Olivieri*
- 49 **Infrastrutture e territorio**  
*Peter Morello*
- 54 **Il ruolo delle infrastrutture**  
*Giulio Santagata*
- 55 **L'impatto ambientale di un'infrastruttura autostradale in una valle alpina e strategie di mitigazione**  
*Lorenzo Giovannini*
- 58 **L'autostrada**  
*Carlo Costa*
- 59 **Merci e logistica: l'Interporto Quadrante Europa**  
*Nicola Boaretti*
- 62 **La ferrovia**  
*Ezio Facchin*
- 68 **Il territorio: Bolzano**  
*Maria Chiara Pasquali*
- 70 **Il territorio: abbandono e corridoi europei**  
*Silvia Zanetti*



- 74** | Una finestra su: **Giacarta**  
*a cura di Enrica Papa*
- 74 | **Giacarta e le sfide delle megalopoli nel sud del mondo**  
*David Wallace Mathewson*
- 82** | **INU per Jane's Walk 3.0 - Esiti concorso @Biennale Spazio Pubblico**  
*a cura di Ambra Bernabò Silorata, Gaetano Manuele, Roberta Calcina, Andrea Scarchilli*
- 83 | **Muri e Murales nel quartiere Rebibbia**  
*a cura di Elena Paudice*
- 86 | **Green Jane's Walk a cura di Rossella, di Giacomina, di Emanuele e del "Laboratorio San Lorenzo"**  
*Fabiola Fratini*
- 88** | **Rassegna urbanistica**
- 88 | **La sicurezza urbana. Una metodologia per la costruzione della mappa del rischio**  
*Francesca Coppola*
- 90 | **ComuniCiclabili FIAB: la rete di buone pratiche per diffondere la ciclabilità urbana**  
*V. Lorenzelli, R. Di Marcello*
- 92 | **Laboratorio San Lorenzo. Prove di rigenerazione sostenibile nel quartiere di San Lorenzo a Roma**  
*Fabiola Fratini*

- 96 | **CONTEST FOTOGRAFICO**  
*a cura di Luana Di Lodovico*
- 98 | **Strumenti di lavoro**
- 98 | **Movimenti urbani e globalizzazione: innovazione sociale e fallimenti del mercato nelle città**  
*Niccolò Pieri*
- 101 | **Giardino terapeutico: come il design biofilico promuove la salute**  
*Simona Totaforti*
- 103 | **Assurb**  
*a cura di Daniele Rallo*
- 103 | **Le Tre Ecologie di Triscina: se dietro la demolizione ci fosse un progetto di rete ecologica?**  
*Luca Lazzarini, Giuseppe Claudio Vitale*
- 106 | **Libri e altro**  
*a cura di Federico Camerin*
- 110** | **Opinioni e confronti**  
**Capire il territorio per migliorarlo: e se cominciassimo a far parlare i "numeri"?**  
*Claudio Perin*
- 112 | **Indici**

in quarta

Cantiere della Galleria di base del Brennero

*Marco Widmann*

L'esperienza di ComuniCiclabili ha, infatti, rivelato numerose realtà virtuose, superando i luoghi comuni che considerano l'Italia un Paese non adatto per l'utilizzo della bicicletta, facendo emergere importanti contenuti che hanno meritato il patrocinio di ANCI e la partnership di ECF, WCA, INU, Università La Sapienza di Roma, Associazione Comuni Virtuosi, rete Città in Bici e Cosmo Bike. Tali collaborazioni permettono di fare squadra e diffondere, sempre più, l'idea che la qualità urbana si realizza attraverso politiche di mobilità urbana ispirata a principi di accessibilità e sostenibilità e soprattutto maggiore equità nell'uso dello spazio pubblico tra auto, biciclette e pedoni (sul tema si veda anche Di Marcello, 2017).

1. [www.fiab-onlus.it](http://www.fiab-onlus.it)
2. [www.ecf.com](http://www.ecf.com)
3. [www.comuniciclabili.it](http://www.comuniciclabili.it)
4. [www.mit.gov.it/node/5383](http://www.mit.gov.it/node/5383)

#### Riferimenti

- Comitato europeo delle regioni, 2017, Una tabella di marcia dell'UE per la mobilità ciclistica. Bruxelles: Belgio; visionabile su <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52016IR1813>
- Di Marcello R., 2017, *Gli spazi urbani della mobilità non motorizzata* in Galdini R., Marata A. (a cura di), *La città creativa. Spazi pubblici e luoghi della quotidianità*. Roma, CNAPPC.
- ECF, 2016, *The EU Cycling Economy. Arguments for an integrated EU cycling policy*. Bruxelles: Belgio; visionabile su <https://ecf.com/groups/eu-cycling-economy>
- Parlamento europeo, 2010, *Promuovere l'uso della bicicletta*. Bruxelles: Belgio; visionabile su [http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/note/join/2010/431592/IPOL-TRAN\\_NT\(2010\)431592\\_IT.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/note/join/2010/431592/IPOL-TRAN_NT(2010)431592_IT.pdf)

Fabiola Fratini

## Laboratorio San Lorenzo. Prove di rigenerazione sostenibile nel quartiere di San Lorenzo a Roma

### Premessa

Dall'Accordo di Parigi (COP 21, 2015) in poi la lotta ai cambiamenti Climatici sembra avere motivato con maggiore impegno i "protagonisti del mondo" (fatte salve alcune rilevanti eccezioni) a sottoscrivere nuovi accordi concernenti clima, energia e biodiversità.

Nelle città, dove si concentra il 70% delle emissioni mondiali di gas serra, con un consumo di oltre i 2/3 dell'energia mondiale (C40 Cities, 2017)<sup>1</sup>, i sindaci sono diventati gli attori della sfida ai cambiamenti.

La lista dei Piani per l'Energia il Clima e la Sostenibilità (Paes) e le relative azioni a sostegno degli stessi, elencati nel *Covenant of Mayor* (2008)<sup>2</sup>, illustrano un impegno capillare nelle città di tutta Europa. E le grandi strategie si alimentano di azioni a scala urbana e locale: le città sperimentano modelli di *governance* innovativi (Barcellona, Bruxelles, Utrecht), azioni verdi locali (Parigi, Bruxelles, Utrecht, Barcellona), partecipazione pro-attiva dei cittadini (Barcellona, Utrecht), approcci sistemici e multidisciplinari (Barcellona), l'innovazione digitale (Parigi).

Dagli esempi illustrati scaturisce l'idea di tentare a Roma, dove il percorso di elaborazione del "nuovo" Paesc (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima) è stato interrotto dalle recenti dimissioni dell'assessore all'ambiente<sup>3</sup> e dove i processi civici e verdi testimoniano la presenza di una cittadinanza attiva<sup>4</sup>, una sperimentazione assimilabile a quelle realizzate nelle altre città europee.

La sperimentazione adattata alle specificità del caso romano muove da un obiettivo di "vegetalizzazione urbana" da declinarsi in

quella dimensione dove l'azione del cittadino può determinare il cambiamento del proprio "ambiente di vita": il quartiere.

Il percorso così definito si identifica come un "Laboratorio di rigenerazione urbana sostenibile" e prende forma nel quartiere di San Lorenzo a Roma. San Lorenzo viene scelto come area test in ragione di alcune specificità: densità, mineralità, degrado, una riserva di spazi dismessi potenzialmente strategici a fini *green* ma anche una tradizione nel campo della cultura e dell'associazionismo e la presenza di preesistenze storico-archeologiche di valore.

Il *network* di attori coinvolti è costituito da Roma Capitale, Municipio II, Sapienza (DICEA, SBAI, DIBA), CNR, Istituto Comprensivo Tiburtina Antica, Ambassade de France, Université Paris 1 Sorbonne-Panthéon, FFSS, Ex-Dogana. A questi si aggiunge la costellazione delle associazioni di San Lorenzo e tra queste quelle che hanno collaborato con il Laboratorio San Lorenzo sono l'associazione GRU (2017), il Comitato di Quartiere e il Comitato Beba e Habicura (2018-2019). L'agenda delle azioni promosse dal Laboratorio San Lorenzo risponde quindi alla necessità di individuare spazi per la natura in città, di tessere connessioni sociali e verdi per rigenerare luoghi e percorsi di quartiere, riproponendo l'approccio del rammendo evocato da Renzo Piano (2015) con micro azioni di bio "agopuntura-urbana"<sup>5</sup>. Come ricorda Gilles Clément<sup>6</sup>, gli spazi modesti conquistati attraverso azioni semplici sono davvero importanti dal punto di vista simbolico e consentono di sperimentare un modo diverso di connettere abitanti e natura.

## Perché San Lorenzo

Il quartiere di San Lorenzo si sviluppa alla fine dell'800', accogliendo migranti manovali, ferrovieri, operai e artigiani. Oggi, nei 50 ettari del quartiere vivono novemila residenti censiti ai quali si somma una popolazione transitoria, non sempre registrata, di giovani abitanti legati alla sede universitaria della Sapienza. E la Sapienza, attraverso le sue "succursali", punteggia il tessuto urbano insieme alle sedi di associazioni, alle fondazioni, ai teatri, ai cinema e agli artisti<sup>7</sup>. A questa vocazione culturale si accompagna la trasformazione recente di San Lorenzo come polo dell'intrattenimento e della ristorazione e l'evoluzione sociale ed economica del quartiere. La popolazione originaria è sostituita dagli studenti e gli artigiani lasciano il posto a *pub* e *wine bar*. Tra le conseguenze negative di questa evoluzione emerge l'affermarsi di una modalità di occupazione dello spazio pubblico, da parte di una popolazione giovanile e notturna, in contrasto con le aspettative di "normalità" della componente stanziale degli abitanti. Un contrasto che si traduce in pratiche e usi che partecipano al degrado del quartiere dove, peraltro, la dotazione di spazio pubblico è inadeguata.

L'impianto ottocentesco ottimizza le superfici

dando priorità ai volumi a scapito dei vuoti. E nei vuoti la vegetazione è residuale. Le poche essenze piantate sono oggi ancora più rarefatte e in cattive condizioni. L'unico spazio verde al centro de Eppure il verde svolge la funzione di regolatore del micro-clima locale, di filtro di inquinanti e di polveri sottili, accresce il benessere fisico e psicologico dei cittadini<sup>8</sup>. Ma le essenze piantate lungo le strade sono poche e in cattive condizioni e l'unico spazio verde al centro del quartiere è il circolo dei Cavalieri di Malta ma è invisibile, nascosto dietro una recinzione. Eppure il verde svolge la funzione di regolatore del micro-clima locale, di filtro di inquinanti e di polveri sottili, accresce il benessere fisico e psicologico dei cittadini<sup>9</sup>.

Il quartiere è il circolo dei Cavalieri di Malta, un'area privata circondata da un recinto che la rende inaccessibile anche alla vista.

Delle uniche quattro aree verdi di San Lorenzo due sono caratterizzate da degrado e abbandono inspiegabile: Piazzale del Verano e Largo Passamonti. Restano Villa Mercedes e il Parco dei Caduti vissuto intensamente, da bambini e da cani, e curato dal Comitato di Quartiere.

All'urgenza di vuoti e di verde risponde, a contrasto, la "cura del pieno" favorita del Piano Casa, varato dal governo Berlusconi nel 2009, che consente di densificare un tessuto già saturo. Le costruzioni occludono le corti

(via dei Sardi), accentuando la mineralizzazione del quartiere. Le cubature crescono grazie alle premialità previste dalla legge (via dei Reti, via dei Sabelli) e le demolizioni non risparmiano gli edifici vincolati dalla Carta della Qualità del Prg (ex Fonderie Bastianelli). I nuovi fabbricati diventano prevalentemente alloggi mentre a pesare in termini di programmazione dovrebbero essere gli standard, fortemente sottodimensionati.

E, in questa sospensione di regole, gli strumenti urbanistici faticano a concretizzarsi. Eppure della riqualificazione di San Lorenzo si dibatte fin dagli anni '70<sup>10</sup>. Nel 1982 la variante al Prg classifica il quartiere come "zona di recupero" mentre il nuovo Prg del 2008 individua nello strumento del "Progetto Urbano"<sup>11</sup> l'opportunità per riprendere "quel discorso interrotto" su San Lorenzo.

Ma lo "Schema di Assetto Preliminare" che si delinea nel 2015 (art. 5 Nta Prg 2008) prende la forma di un compromesso tra la necessità di una visione complessiva (che rimane di sfondo senza imprimare le scelte proposte), alcune aspirazioni di sostenibilità (la cintura e le polarità verdi), un processo partecipato e la previsione di una quota importante di nuova edificazione (127.800 metri quadri) che non si confronta con quanto già costruito e non prevede il congelamento delle dinamiche in atto.







Tuttavia, nel 2015, il “Progetto Urbano” viene archiviato dalla nuova Sindaco e, con un nuovo governo a decidere le sorti della città, San Lorenzo esce dall’ “Agenda del Comune”.

Nel frattempo l’evoluzione del quartiere non si arresta. Nel dicembre del 2018, in una porzione dell’ ambito di valorizzazione C4, nell’area della ex-Dogana si apre il cantiere per la realizzazione dello Student Hotel (13.500 mq). I *rendering* della nuova cubatura mostrano un edificio sinuoso incastrato sotto la tangenziale ma con terrazze “verdi”. Tanto basta per “vendere” l’idea di un progetto sostenibile, a prescindere dalla sistemazione e dagli usi previsti per l’area circostante.

Ad accendere nuovamente i riflettori su San Lorenzo, e a risvegliare l’interesse di Roma Capitale, è, nell’ottobre 2018, la morte violenta di una ragazza consumata in uno spazio abbandonato del Borghetto Lucani.

Così, nell’aprile 2019 la Sindaco Raggi, l’assessore all’Urbanistica Luca Montuori, la Presidente del Municipio II Del Bello annunciano la rigenerazione del Borghetto dei Lucani in riferimento alla Legge Regionale n.7. Malgrado il nuovo interesse la proposta avanzata sembra di corto respiro. Un nuovo futuro per San Lorenzo dovrebbe partire da una visione complessiva che interessi l’intero quartiere a partire dagli spazi pubblici e dagli spazi aperti privati, come le corti, per disegnare una rete verde che intersechi e pervada gli ex-ambiti di valorizzazione, integrandoli in un sistema di oasi e di raggi verdi<sup>12</sup>.

San Lorenzo potrebbe diventare un caso di buona pratica, coinvolgendo più direttamente abitanti e associazioni in un approccio *do-it-yourself*<sup>3</sup> (DIY) che deleghi agli atto-

ri locali le iniziative “verdi”, dal progetto alla manutenzione, nell’ambito di un *framework* condiviso, come i “patti cittadini”.

Il dialogo tra associazioni, oggi “congelato”, potrebbe sciogliersi per confluire in un progetto, seppur fluido e aperto, che rilevi il “desiderio di stare e di fare qualcosa insieme” attivando risposte originali, inaspettate che si realizzino in modo collaborativo, innescando nuove relazioni.

### Quale proposta? Cominciare da un albero, anzi cento

Per il “Progetto Urbano San Lorenzo” l’area della Dogana è un insieme di “tessuti, edifici e spazi aperti, caratterizzato da incoerenze e squilibri di tipo morfologico e funzionale”. Per il “Laboratorio San Lorenzo” lo Scalo è un’opportunità e la ex-Dogana rappresenta una “Oasi” da includere nella rete verde della rigenerazione. Nasce così il progetto “Oasi alla Dogana” con un’immagine simbolica, provocatoria e di contrasto: un “bosco sotto la tangenziale”.

In un’ottica sperimentale e innovativa il “bosco sotto la tangenziale” propone il capovolgimento delle priorità degli approcci “classici” alla trasformazione, antepo- nendo alle superfici edificabili l’esigenza di mettere a sistema la dotazione di verde, che lo “Schema Preliminare di Assetto” distribuisce secondo una logica “residuale”, e di conferirgli un valore strutturante.

Per i cittadini la Dogana è un’opportunità per accogliere verde e funzioni innovative e, in questa direzione, la ricerca interpreta questo desiderio attraverso un’opzione green. In questa concezione, il verde anticipa la presenza dei volumi edificati (che dovrebbe-

ro essere rigorosamente realizzati nel rispetto dei principi di *green building*), invertendo le priorità acquisite nella pratica della costruzione della città<sup>14</sup>.

Il tema del “bosco sotto la tangenziale” viene declinato dagli studenti e prende forma tra diversi scenari progettuali esposti nel corso della Biennale della Spazio Pubblico di Roma del 2017, dove sono presenti associazioni, scuole, studenti universitari e *stakeholder*<sup>15</sup>. E grazie a questo incontro, il bosco da provocazione diventa una “scintilla verde”, per citare Renzo Piano, che può essere accesa per un tempo breve grazie all’accordo del gruppo di ricerca della Sapienza con la struttura Ex-Dogana, presente alla Biennale.

### Breve storia di un Bosco Temporaneo

Il riferimento ideale per un bosco da collocare in una ex-area ferroviaria è il parco berlinese di Südgelände, ma il bosco installato alla Dogana non ha niente in comune con questo esempio ed è l’opposto di un esperimento di *wilderness*<sup>16</sup> in città.

Il “bosco sotto la tangenziale”, rinominato “Bosco Temporaneo San Lorenzo”, non può mettere radici perché nel giro di un anno e mezzo deve essere spostato. Perciò gli oltre 100 alberi acquistati dalla struttura Ex-Dogana e le diciotto piante regalate dalla Tenuta Presidenziale di Castel Porziano arrivano in vaso e restano in vaso fino al dicembre 2018 quando, allo scadere dell’affitto, la struttura Ex-Dogana riconsegna l’area alla Cassa Depositi e Prestiti.

Il “Bosco Temporaneo San Lorenzo” diventa quindi un’ “installazione di alberi in vaso” collocati a un metro da terra, sul molo della ex-Dogana, dove si contendono lo spazio con i *container* per lo *street food* e i tavolini.

Gli alberi appartengono a specie diverse e sono già adulti, per un’altezza che può superare anche i due metri. La loro presenza si impone, malgrado tutto, sul paesaggio in dismissione dello scalo e diventano un polo di attrazione.

Se un approccio vegetale “filologico” avrebbe suggerito alberi della macchia mediterranea, l’idea è di raccogliere un *mix* di piante per configurare il Bosco come una forma “non ortodossa” di orto botanico, rendendolo più attrattivo. Inoltre, la ricerca scientifica programmata può giovare della presenza di molte specie per testare la loro resistenza in condizioni urbane “estreme”.

I primi alberi provengono dalla Riserva Presidenziale di Castelporziano: diciotto piante tra lecci, crenate, sughere, corbezzoli e allori. Questo primo contributo è rilevante e simbolico perché dimostra quanto siano fondative di una cultura condivisa ai massimi livelli istituzionali le azioni a favore della natura.

Così dal giorno della sua inaugurazione, il 24 luglio 2017, il “Bosco Temporaneo” attira centinaia di ospiti intrigati dall’ossimoro “Bosco alla Dogana” e risveglia un’attenzione mediatica importante. Ma i giorni che seguono dimostrano come qualsiasi forma di natura, anche la più artificiale, sia capace, sempre, di produrre incanto ed empatia<sup>17</sup>.

Come annunciato, alla fine del mese di dicembre 2018 il “Bosco Temporaneo” deve trovare una nuova collocazione. Gli alberi devono essere recuperati in fretta prima che Cassa Depositi e Prestiti impedisca l’accesso all’area. Il servizio giardini e l’assessore all’ambiente di Roma Capitale, Pinuccia Montanari, si impegnano a trovare una soluzione a San Lorenzo.

E in questa condizione, che comincia a profilarsi come una emergenza, la soluzione per garantire la sopravvivenza degli alberi finisce per coinvolgere attivamente gli abitanti, in particolare il comitato di quartiere.

Il servizio giardini e l’assessore all’ambiente di Roma Capitale, Pinuccia Montanari, si impegnano a trovare una soluzione a San Lorenzo. Il comitato di quartiere conta e numera le piante. Una parte degli alberi viene trasferita al Parco dei Caduti. Alcune piante finiscono a Villa Ada, altre al parco di Villa Massimo, altre ancora restano alla Dogana. Gli alberi sono troppi per San Lorenzo. La piantumazione su strada è esclusa, restano i parchi.

All’inizio di febbraio l’assessore Montanari si dimette e gli alberi restano al Parco dei Caduti in vaso fino a maggio.

La ricerca di una soluzione riparte da un *workshop* che raccoglie, nei locali della chiesa valdese a Piazza Cavour, le “associazioni che piantano alberi a Roma”<sup>18</sup>. L’incontro consente al comitato di San Lorenzo di aprire nuovi contatti, in particolare con l’associazione amici di Porta Portese, e di trovare una soluzione: il nome e il numero di telefono del responsabile del servizio giardini. L’appuntamento è fissato sul campo e il comitato di quartiere, il servizio giardini, in-

sieme ai ricercatori della Sapienza mettono i picchetti per piantare “gli alberi giusti nel posto giusto” all’interno dell’area dei Caduti. Un’altra battuta d’arresto, un altro riavvio attraverso l’assessore all’ambiente del Municipio II sollecitato dal comitato di quartiere: il 18 aprile 2019 gli alberi mettono radici. Per il comitato di quartiere, finalmente, le piante diventano “il nostro bosco” e le classi della scuola primaria Aurelio Saffi sono pronte ad adottarli.

## Conclusioni

I meccanismi sottesi ai comportamenti dei cittadini mettono in luce l’importanza crescente di una domanda di natura che, troppo spesso, viene sottostimata nelle strategie di trasformazione della città.

Il paradigma dominante è: la città si espande e si densifica a scapito degli spazi aperti<sup>19</sup>. Diminuiscono così le opportunità di fruire di spazi verdi e si riducono i benefici per la salute e il benessere dei cittadini legati al contatto con la natura.

Da questa constatazione discendono tre sfide. La prima è generale: moltiplicare le opportunità di incontrare la natura in città. La seconda è quella delle amministrazioni che devono provvedere a determinare strategie e indirizzi chiari in materia di lotta ai cambiamenti climatici e di accrescimento di biodiversità e di specie vegetali nei contesti urbanizzati; la terza è quella dei cittadini che devono assumere un ruolo pro-attivo e diventare attori di questo cambiamento.

La prefigurazione di strumenti per rafforzare le strategie delle amministrazioni locali e favorire una cittadinanza pro-attiva è perciò fondamentale ma deve iscriversi all’interno di un *framework* condiviso. “Le amministrazioni sostengono, coordinano e integrano le esperienze dei cittadini all’interno di un disegno strategico comune, dando loro un collegamento di senso che altrimenti sarebbe perso nella frammentarietà e nell’isolamento di ognuna di esse”<sup>20</sup>.

1. <https://www.c4o.org/ending-climate-change-begins-in-the-city>
2. <https://www.covenantofmayors.eu>
3. L’assessore Giuseppina Montanari si dimette a febbraio 2019
4. come dimostra la partecipazione, a Roma, di oltre 250 associazioni alla manifestazione internazionale Good Deeds Day del 2017

- per valorizzare i beni comuni della città
5. Casanova, Hernández 2014
  6. Clément 2015
  7. De Salvia, Galluzzi 2018
  8. Diffossez 2019
  9. Ivi 8
  10. Delibera consiliare del Comune di Roma n. 2983 del 29-30 luglio 1977; Pazzagliani 1989; Pazzagliani 1994; Casavola, Altarelli 2008
  11. [www.urbanistica.comune.roma.it/partec-pu-san-lorenzo.html](http://www.urbanistica.comune.roma.it/partec-pu-san-lorenzo.html)
  12. Il riferimento è ai Raggi Verdi di Andreas Kippar “si tratta di porzioni minime, piccoli tasselli fioriti o piantumati che si collegano con piste ciclabili e percorsi pedonali, così da tracciare un continuum”, creando connessioni
  13. Talen 2015
  14. A questo riguardo si pensi all’esempio del Parco Martin Luther King realizzato nel quartiere ecologico di Clichy Batignolles a Parigi, prima della costruzione degli edifici
  15. Biennale dello Spazio Pubblico, INU, Roma 26 giugno 2017
  16. Kowarik 2017
  17. Wohlleben 2016
  18. L’incontro è coordinato dal quotidiano La Repubblica e si svolge a marzo 2018
  19. Nel 2016 la quantità di consumo di suolo in Italia stimata dall’ISPRA è di 3mq al secondo [www.isprambiente.gov.it/it/temi/soilo-e-territorio/il-consumo-di-suolo/i-dati-sul-consumo-di-suolo](http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/soilo-e-territorio/il-consumo-di-suolo/i-dati-sul-consumo-di-suolo)
  20. Caselli 2019

## Riferimenti

- H. Casanova, J. Hernández (2014), *Public space acupuncture*, Actar Publishers, New York
- M. Casavola, L. Altarelli (2008), *Il mostro di San Lorenzo: Progetti per la tangenziale est di Roma*, Gangemi
- R. Caselli (2019), “Verso una politica dei distretti per i Beni Comuni”, *Labsus*, n. 291, 25 giugno 2019
- G. Clément (2015), *La città come paesaggio in Dialoghi sull’urbanistica*, Trento
- Costruttori Romani Riuniti Grandi Opere (2001), *Trasformazione e rinnovo urbano dell’area di San Lorenzo a Roma, Concorso Internazionale di Progettazione*, Gangemi Editore, Roma
- R. De Salvia, R. Galluzzi (2018), *Passione San Lorenzo. Artisti a Roma*, Ponte Sisto, Roma
- J.M. Diffossez (2019), *Silvoterapia. Il potere benefico degli alberi*, Vicenza
- I. Kowarik (2017), *Urban Wilderness: supply, demand and access*, in *Urban Forestry & Urban Greening*, Elsevier Journal
- S. Mancuso, A. Viola (2013), *Verde brillante. Sensibilità e intelligenza del mondo vegetale*, Giunti editore, Firenze
- M. Pazzagliani (1989), *San Lorenzo 1881-1981. Storia di un quartiere popolare a Roma*, Officina Edizioni, Roma
- M. Pazzagliani (1994), *Il quartiere San Lorenzo a Roma: storia e recupero*, Gestedit, Roma
- R. Piano (2015), *G124*, Skira, Milano
- E. Talen (2015), “Do-it-Yourself Urbanism: A History”, New York